

L'ANTEPRIMA

“Mili muoi”, amore mio le storie di Colombo per le vittime delle foibe

DUEVILLE

“Mili muoi”, che nell’antica parlata slava di Neresine significa “amore mio”, sarà il titolo del nuovo spettacolo di teatro canzone che il musicista trevigiano Carlo Colombo sta preparando per la “Giornata del ricordo” dedicata alle vittime delle foibe. Un estratto del lavoro è stato presentato in anteprima assoluta nei giorni scorsi a Dueville in occasione dell’evento “Senza spine: Palco aperto” tra la commozione e gli applausi del pubblico. Colombo infatti ha rivelato di essere figlio di esuli istriano-dalmati e “Mili muoi” era il modo in cui sua nonna lo chiamava da bambino: la storia raccontata e cantata sotto ai riflettori è la storia della sua famiglia. «Si tratta di una fase dolorosa e ancora controversa», ha detto il musicista, «e la porto al mondo attraverso l’esperienza personale dei miei parenti, che sto intervistando, e delle canzoni popolari, come “La luse letrica”, che ho ritrovato a casa durante il lockdown in un libricino pubblica-



Il musicista Carlo Colombo

to a Trieste nel 1963». Protagonista di questa prima parte dello spettacolo è Pisino, città del nonno paterno, teatro delle atrocità durante il regime titino, che Colombo evoca nel brano inedito “Ma cosa c’entrano le idee”, sulle famiglie che aspettavano senza tempo il ritorno dei cari prelevati per “controlli” e poi scomparsi. «Spettacoli su questo tema ce ne sono pochi», spiega la manager Luisa Trevisi, «e la testimonianza di Colombo oggi è necessaria». —

ELENA GRASSI